Anno XXIX — Lunedì 20 Maggio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 119

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Rivista politica settimanale

Le nubi che oscuravano l'estremo Oriente si sono quasi completamente dileguate, ed è svanita la minaccia che venisse turbata la pace del mondo.

Il Giappone ha creduto più prudente di cedere, per ora, aspettando che si maturino altri eventi.

Siamo dunque di nuovo ritornati allo *statu quo* di tranquillità e di aspettativa, che non stabilisce, non definisce, non scioglie nulla.

Tutti gli Stati si trovano ora in pace fra di loro, eppure, segretamente, crediamo che nessuno si fidi dell'altro. Ciascuno però teme d'essere il primo a provocare, e perciò continua a durare quell'apparente accordo prodotto dal timore e che non risolve nulla.

Se i governi fossero sinceri nelle loro ripetute affermazioni in favore della pace, essi penserebbero certamente a sgravare i relativi bilanci dalle ingenti spese di armamenti, dedicando maggiori cure di quanto facciano oggi allo sviluppo dell'agricoltura e della pubblica istruzione.

Le relazioni fra i diversi Stati si mantengono invariate, e perciò invariata si mantiene la politica internazionale. Basterebbe un incidente qualunque a far sorgere cambiamenti decisivi, poichè, come si è veduto un supposto pericolo nell'Asia estrema fu sufficiente per far sorgere una nuova triplice, la quale, se le cose fossero andate fino alle ultime conseguenze, si sarebbe trovata, di fronte alla vecchia triplice che non era sciolta.

Da questo fatto si comprende quanto sia precaria la situazione attuale, che non impedisce punto che gli amici di oggi diventino i nemici di domani.

Come abbiamo osservato altre volte, tutto ci prova che l'attuale momento politico è dominato dall'incertezza non potendosi provare che le combinazioni esistenti siano durature.

—

Dopo prolungate vacanze pasquali venne riaperta la Camera francese. La prima seduta però passò in completa tranquillità.

Nè i clericali, nè i socialisti turbarono minimamente gli ambienti di palazzo Borbone.

Pare anzi che i clericali abbiano ricevuta dal Vaticano la parola d'ordine di non dimostrarsi troppo avversi al Governo, e non mai uscire fuori della legge. Riguardo alla nuova tassa sulle congregazioni, si limitino a protestare, ma non vadano oltre.

E' curioso come il Vaticano, cerchi ogni modo di non irritare la Francia, e si mostri anzi deferente con ministri, che non fanno alcun mistero di appartenere alla Massoneria, la terribile associazione che viene combattuta con tanto accanimento da tutti gli organi vaticaneschi grandi e piccoli, in Italia!

Il Vaticano osa perfino trattare duramente l'apostolico imperatore, ma sempre cede innanzi alla Francia.

Noi siamo certi però che il liberale governo francese, pur approfittando per suo conto della benevolenza vaticanesca, non vorrà in alcun modo soddisfare alle recondite mire di questa, che tendono tutte ad uno solo scopo: adoperare quando che sia la Francia per riacquistare il poter temporale.

Se la Francia facesse una piena riconciliazione con l'Italia, essa perderebbe tutte le simpatie vaticanesche.

Anche la Francia, quantunque ricca, vede ora il suo bilancio in disavanzo, e per avere il pareggio si dovrà ritoccare qualche imposta.

La Francia può sopportare i nuovi aggravi, che del resto sono lievi, senza che ne soffra la sua economia; ma se il caso dovesse ripetersi spesso non sarebbe certo confortante.

—

Nelle sale dell'associazione liberale di Londra vi fu un ricevimento al quale sono intervenuti tutti i ministri, compreso il presidente lord Rosebery, già da lungo tempo ammalato, e impedito perciò di occuparsi di politica. Il primo ministro anzi volle parlare, ma dovette sospendere il suo discorso, perchè affaticato.

Gli onori della serata furono per il marchese di Harcourt, che viene considerato per il vero successore di Gladstone.

Più che si avvicina l'epoca delle nuove elezioni, più difficile rendesi il far previsioni sull'esito delle medesime.

In tutta l'Inghilterra si sono tenute delle frequentatissime riunioni per protestare contro le stragi perpetrate dai turchi in America.

Tutti i partiti e tutte le classi sociali si sono riuniti in questo nobile sentimento di protesta, e il Governo, che si vede suffragato dall'opinione pubblica, agisce ora con maggior energia verso la Sublime Posta.

—

Fra i ministri dell'impero e il Parlamento germanico, si può dire che ora sia scoppiato un conflitto che non potrà essere appianato tanto facilmente.

Le leggi contro i partiti sovversivi furono respinte, e respinto fu il progetto d'un imposta sulla fabbricazione dei tabacchi.

L'opposizione dunque si estende dal campo politico a quello finanziario, nè si può dire che la stessa sia il prodotto d'un fazioso spirito di parte, poichè abbraccia la grande maggioranza di tutti i partiti.

Se il ministero fosse parlamentare, si sarebbe già dimesso innanzi a una opposizione tanto numerosa e compatta, e la crisi si scioglierebbe facilmente, ma il ministero rispondendo unicamente innanzi all'imperatore si rende difficile un'equa risoluzione della crisi.

Lo scioglimento del Parlamento non presenta nemmeno nessuna probabilità di un componimento, essendo certo che gli elettori rimanderebbero gli stessi deputati che si trovano ora; da tutti si comprende che il popolo dell'impero tedesco nella sua immensa maggioranza appoggia pienamente i propri rappresentanti.

Anche Bismarck ebbe uno storico conflitto con la Camera prussiana a proposito delle spese militari, ma i grandi fatti che si seguirono l'uno dietro all'altro in breve corso d'anni, lo fecero assolvere di tutti i peccati.

Ora però non si tratta della sola Prussia, ma di tutta la Germania, la quale comprende che non si tratta nè della salvezza dello Stato, nè di una gran missione da compiere, e non è punto disposta ad ubbidire ad un capriccio di un uomo, per quanto imperatore e potente. Il popolo germanico con la tenacia propria alle genti del Nord, pretende, a ragione, che siano rispettati i suoi diritti.

—

Fra l'Austria e l'Ungheria il conflitto non è punto cessato. Si annunzia che il cancelliere Kalnocky ha presentate le sue dimissioni, che questa volta furono accettate. La soluzione è però provvisoria, poichè se con questa dimissione cessa per ora il conflitto, non sparisce punto l'antagonismo fra i due principii che predominano a Vienna e a Budapest.

Il trionfo dell'antisemitismo a Vienna contribuisce pure a rendere più difficile la crisi, poichè dimostra che l'antisemitismo non è la sola opposizione alla potenza dei Cresi israelitici della Banca, ma esso nasconde il più intransigente clericalismo.

Gli antisemiti dimostrano di volere la supremazia della chiesa, e l'assoluta soggezione delle autorità civili alla medesima.

Non comprendiamo poi come i giovani czechi, rivendicatori della memoria di Giovanni Huss e dei riformati possano simpatizzare con gli antisemiti.

La situazione del ministero austriaco è ora molto intricata, e basterebbe la più piccola scossa per farlo cadere. La coalizione rimane in piedi solamente per forza d'inerzia. Nessuna seria discussione può venir intrapresa, e perciò deve essere rimandato alle calende greche anche il progetto sull'allargamento del suffragio perchè susciterebbe un vespaio.

Il progetto sul riordinamento delle imposte, che pareva dovesse suscitare qualche opposizione, ha invece assicurata la sua riuscita. Il ministro delle finanze è l'unico che trova fortuna, e la sua idea di abolire il lotto è veramente lodevole. Auguriamo che anche l'Italia possa togliersi questa vergogna che trae a rovina tanti sciocchi ed illusi.

Nell'Istria sono incominciate le elezioni per la Dieta. Finora gli eletti sono in maggioranza italiani, e non vi ha dubbio che tale sarà pure la maggioranza dell'intera Dieta.

La nazionalità di un popolo non si distrugge nè con la violenza, nè co le calunnie, metodi tanto cari ai seguaci dei S.S. Cirillo e Metodio.

—

Sul confusionismo che domina nella Serbia, nessuno può più raccappezzarsi.

In quell'infelice Staterello balcanico si manifesta precisamente l'opposo di quanto avviene in Italia.

Qui da noi la dinastia è il simbolo dell'Unità della patria, della concordia e della libertà; mentre in Serbia l'origine di tutti i mali risiede proprio nella dinastia degli Obrenovitch, la quale da padre in figlio va sempre degenerando.

Ora il giovane re amoreggia di nuovo con i radicali, e da qui a qualche giorno li farà forse arrestare.

Udine, 19 maggio 1895.

Asuerus

Il tentato suicidio del colonnello Privasi

Padova, 18. Questa mattina, il colonnello del 76° Reggimento Fanteria, Provasi cav. Eugenio, si sparò un colpo di revolver al cuore.

Fu soccorso prontamente dal professore Bassini che spera di salvarlo.

Si ignorano le cause del triste proposito.

Le linee generali del discorso di Crispi

Il discorso dell'on. Crispi è già pronto.

La prima parte è una lunga risposta alle accuse per la chiusura della Camera, per l'affare del plico Giolitti, per le violazioni dello Statuto, ecc.

Le altre parti saranno dedicate alla politica interna, estera, coloniale e finanziaria.

Il discorso è redatto in forma abbastanza vibrata, ed è molto più lungo di quello dell'on. Sonnino.

IL TERREMOTO IN TOSCANA

Gravi danni — Morti e feriti

Firenze, 18. Verso le ore 21, fu avvertita una fortissima scossa di terremoto, accompagnata da rombo molto forte, sussultorio ondulatoria della durata di cinque secondi.

La popolazione impaurita, si riversò sulle vie, le piazze erano affollatissime.

L'animazione continuò sulle vie fino a tarda ora della notte, tutti i caffè, i restaurants, le sale della Stazione, sono affollati.

I danni accertati finora sono poco rilevanti. All'ospedale si ricoverarono parecchi feriti leggermente. I teatri si sgombrarono rapidamente. Perdura una impressione profonda, molto panico, temendosi nuove scosse. La popolazione pernotta sulle vie.

Circa alle ore 23 vi fu un'altra leggera scossa.

Giungono notizie dai dintorni di Firenze di gravi danni arrecati dal terremoto.

A Grassina la diligenza fu ribaltata e dieci persone furono ferite.

A Galluzzo una donna colpita dalle macerie ebbe fratturata una gamba.

Nella nostra città i quartieri più danneggiati furono quelli oltre Arno.

Una scossa fu avvertita anche a Pistoia ed in altre città della Toscana.

In seguito alle scosse di terremoto di iersera, in via Carmine, quattro persone sono ferite, di cui una gravemente. In una frazione del Comune di Galluzzo una donna fu ferita anch'essa gravemente, e fu trasportata all'ospedale di Firenze.

Nella borgata di Grassina nel Comune di Impruneta parecchie persone furono travolte e seppellite sotto le macerie, 40 case sono crollate.

Fu inviato un primo soccorso di carabinieri e di una compagnia del Genio.

A Lappaggi rovinarono parecchie case seppellendo tre persone. Lamentasi parecchi morti e feriti, di cui è impossibile precisare finora il numero.

Il principe di Napoli, acclamato dapertutto, e le autorità, ed una compagnia del Genio accorsero sui luoghi danneggiati.

Firenze, 19. E' accertato il numero dei morti: sono 4.

Sonvi inoltre parecchi feriti, in maggior parte leggermente.

Il terremoto in altre località

Bologna, 18. Alle ore 20,56 vi fu una sensibile scossa di terremoto ondulatorio.

Roma 19. La scossa di iersera fu sentita a Siena, Pisa, Parma, Piacenza, San Giovanni Valdarno.

Lo segnalarono anche gli apparecchi sismici di Roma, Rocca di Papa ed Ischia.

Atene, 19. Oggi a Zante vi furono tre nuove scosse di terremoto senza danno.

Elezioni politiche

Collegio di Cividale

Sabato alle 5 3/4 una commissione composta dei signori avvocato Vittorio Nussi, avv. Paolo Dondo, Lorenzo d'Orlandi, Francesco Coceani, tutti di Cividale, ed inoltre il sindaco di Buttrio cav. G. B. di Varmo e il sindaco di Manzano cav. A. di Trento, si recò dal cav. *Elio Morpurgo* pregandolo di accettare la candidatura come rappresentante alla Camera elettiva per il collegio di Cividale.

La commissione portava seco un indirizzo di adesione a questa candidatura, firmato da più di un centinaio di elettori del collegio, compresi quasi tutti i sindaci. Il primo firmato è il sindaco di Cividale sig. Ruggero Morgante, poi i sindaci di Torreano, Faedis, Manzano, Tarcetta, Rodda, Remanzacco.

Il cav. **Morpurgo** ringraziando per la fiducia in lui riposta *dichiarava di accettare la candidatura.*

—

Il cav. **Morpurgo** ha diretto agli elettori la seguente lettera:

Agli elettori politici
del Collegio di Cividale

All'appello che dalla vostra benevolenza mi viene in modo tanto lusinghiero, rispondo colla espressione della gratitudine sincera.

Non presumo dirigervi un programma, ma mi limito ad una dichiarazione franca ed esplicita.

Nuovo alla vita politica, e però sciolto da legami col passato, io metto a disposizione la poca esperienza che potessi aver acquistata nell'amministrazione della cosa pubblica ed il molto desiderio di tornare in qualche modo utile al Paese in generale ed al Collegio in particolare.

Memore delle tristi condizioni dalle quali la Patria è uscita mercè l'energia — per quanto dolorosa nello repressioni — dell'attuale ministero, io mi sento portato ad appoggiarlo nelle linee generali.

Mi farò premura di raccomandare parsimonia nelle spese, e specialmente in quelle di non definite espansioni; propugnerò tra altro, la semplificazione dei congegni amministrativi, sì che la possidenza trovi sollievo nelle sue gravezze, il commercio e le industrie si rinfranchino, e si venga in ajuto, con ogni provvedimento, alle classi meno favorite dalla fortuna.

L'agricoltura è certamente la fonte principale delle nostre ricchezze e merita le maggiori sollecitudini del legislatore.

Il Paese è nauseato di scandali, ama il lavoro proficuo, rifugge da ogni sorta di intolleranze, ed a questa corrente io ispirerò la mia condotta e i miei voti se vi piacerà onorarmi dei vostri suffragi.

ELIO MORPURGO

—

Il *Forumjulii* di sabato porta un veritiera e franca relazione sulla riunione di mercoledì, tenutasi a Cividale, e su tutto ciò che si fece per la scelta del candidato.

Il comm. Pascolato, interpellato se accettasse la candidatura, rispose con il seguente telegramma:

« Considerata situazione, uditi consigli autorevoli devo declinare candidatura contrariata altra medesimo partito. Dolente comunicare questa risoluzione, serberò gratitudine onorevole proposta.»

In seguito a ciò il sindaco di Cividale mandò la seguente dichiarazione:

« Nel comunicare la inattesa definitiva risoluzione del comm. Pascolato di non volersi presentare candidato politico di questo collegio, raccomando a tutti gli amici di aderire sinceramente alla candidatura del **cav. Elio Morpurgo**, che è desiderabile riesca coi voti spontanei dell'intero collegio.

« Cividale, 18 maggio 1895

RUGGERO MORGANTE

—

Siamo lieti che il successo della candidatura del cav. **Elio Morpurgo** sia oramai assicurato nel vicino collegio di Cividale.

Fino da quando le prime voci di questa candidatura ci giunsero dall'antica capitale del Friuli, noi l'abbiamo favorita, poichè nell'egregio nostro sindaco noi riconosciamo tutte quelle elette qualità che lo rendono degno successore di quel distinto gentiluomo che è il conte Luigi de Puppi. Egli rappresenterà con coscienza e retti sentimenti l'importante collegio cividalese, difendendo sempre quei principii di vera libertà e progresso, dei quali diede tante prove come capo del nostro Comune.

Noi plaudiamo alla scelta definitiva del candidato fatta dagli elettori di Cividale, e dichiariamo che daremo tutto il nostro appoggio al

cav. ELIO MORPURGO

che certo riuscirà trionfante dalle urne.

Collegio di Pordenone-Sacile

Alla partecipazione datagli telegraficamente della proclamazione dalla sua candidatura, l'on. Chiaradia rispose al Comitato col seguente telegramma:

« Ringrazio per la cortesissima comunicazione ed accetto riconoscente » la offertami candidatura. Se verrò » eletto, continuerò ad adempiere il » primo dei miei doveri, quello di de» dicare la massima attività al servizio » degli interessi della Patria e delle le» gittime aspirazioni del Collegio.

EMIDIO CHIARADIA »

—

Il Comitato Centrale ha diramato infine il seguente manifesto:

Elettori!

Eseguendo la unanime deliberazione di autorevoli e numerosi rappresentanti di tutte le Sezioni del Collegio, che oggi qui si adunarono, noi v'invitiamo a votare la rielezione a Deputato al Parlamento del **comm. Emidio Chiaradia.**

Sono oramai dodici anni che Egli ci rappresenta alla Camera; seguimmo passo a passo l'opera sua e sappiamo che, fermo nei suoi principii politici, assiduo, diligente, studioso delle questioni poste in discussione, non ha mai mancato di confortare col giudizio illuminato, colla parola calda ed efficace, col voto coscienzioso le proposte utili e liberali, ottenendo così che i suoi colleghi, con continua e crescente simpatia, ne lo rimeritassero eleggendolo spesso ad importanti ed onorifichi incarichi parlamentari.

Convinto che il mandato di rappresentante la Nazione sia il più alto ufficio, la cura più nobile di un cittadino in uno Stato libero, Egli lo ha eseguito con amore operoso, provando di averlo quale un grande dovere, non quale soddisfacimento di personale ambizione. E, pur mirando sempre al bene del Paese, non ha trascurato quello di ogni parte del Collegio e di nessuna persona che siasi rivolta a Lui per averne appoggio in aspirazioni giuste e legittime.

Il Paese, stanco di essere fatto spettatore di partigiane sterili lotte, giustamente pretende e vuole che, legislatori e governanti, sopratutto provvedano al mantenimento dell'ordine interno ed al duraturo pareggio del bilancio, affinchè sia affrettato il principio di una nuova èra, in cui lo Stato possa venire in valido soccorso allo sviluppo delle forze economiche della nazione e quindi al sollievo ed al benessere di ogni classe di cittadini.

Elettori,

Questi sono i criteri che ispirano la mente ed il cuore del nostro candidato. La specchiata di Lui illibatezza, le tradizioni di onore e di dignità cui s' informa il suo carattere schietto ed inpendente, ci rendono certi ch'Egli, solo preoccupandosi del miglior bene d'Italia, saprà mantenersi all'altezza della sua missione, ed è perciò che, sicuri che, il vostro appoggio non mancherà a questo degno rappresentante dei sentimenti e delle idee che vi animano, ascriviamo ad onore il compiere l' incarico affidatoci di sollecitarvi ad accorrere alle urne, concordi e compatti, per deporvi il nome del **comm. Emidio Chiaradia**.

Pordenone 5 maggio 1895.

Collegio S. Daniele-Codroipo

Ci scrivono in data di ieri:

Oggi alle ore 11 ebbe luogo l'adunanza elettorale indetta fino dai primi giorni della settimana.

Funse da presidente il signor Arnaldo Corradini geometra di qui, il quale con poche e belle parole invitava gl' intervenuti a proclamare la rielezione dell'avv. Riccardo Luzzato. Prese la parola il signor maestro Pietro Alatere, il quale in un breve ma bellissimo discorso, toccò dello splendido passato patriottico di **Luzzatto,** delle sue virtù cittadine e come privato e come professionista; indi fece risaltare colla prova dei resoconti ufficiali, l'opera sua illuminata ed indefessa alla Camera durante il periodo delle sua deputazione, e per smentire le voci maligne di alcuni detrattori, che lo dicevano intiepidito alla fede democratica e cercante l'appoggio governativo, lesse una lettera di lui in cui dichiara che gli elettori di S. Daniele riaffidandogli il mandate, non fanno altro che affermarsi vieppiù nelle idee di democrazia che hanno ispirato la sua prima elezione e che egli non verrà meno ad esse per tutta la vita. In seguito a ciò gli elettori presenti ad unanimità proclamarono la rielezione di **Luzzatto,** per cui la riuscita di questi può dirsi assicurata, tanto più che fino ad ora non si sono neanche fatti nomi di probabili competitori. *L.*

Collegio di Tolmezzo

In difesa dell'on. Gregorio Valle

La seguente corrispondenza ci giunse troppo tardi per poter essere inserita nel numero di sabato:

Sulla *Gazzetta di Venezia* del 15 corr. incastrato nella Cronaca Elettorale, leggo un articoletto che risguarda il Friuli.

E' deplorevole che un giornale *Magno* come la sullodata Gazzetta non trovi un corrispondente più bene informato delle cose della Carnia, ed un argomento di tanta attualità e di così grave importanza non sappia trattare con maggiore competenza e con minore leggerezza.

Ma per quanto ciò sia deplorevole, purtroppo ci si deve passar sopra.

Scrivendo del Collegio di *Tolmezzo* quel povero articolista così si esprime:

« A Tolmezzo si ripresenta l'ufficiale pompiere Valle Gregorio, maestro di ginnastica che in un momento di buon umore gli elettori hanno mandato alla Camera. Ecco adunque un legislatore che deve la sua nomina ai piedi più che alla testa! »

Quanta povertà di idee e di cognizioni! Signor articolista! voi non conoscete *Gregorio Valle* neppure di nome, è naturale quindi che ignoriate che durante la trascorsa legislatura egli fu uno dei deputati più assidui della Camera, che con competenza parlò sul riordinamento degli Studi sviluppando un intero programma di riforme, e riscuotendo gli applausi dei Colleghi, che fece parte di varie Commissioni parlamentari, che fu membro di Comitati e di Congressi, incaricato di speciali missioni, e che nella Capitale ha una larga cerchia di amici. Uomo di volontà pertinace, onesto, laborioso, attivo, ha il merito di essersi fatto da sè senza protezioni una discreta posizione economica e sociale.

Ora, fosse pure un pompiere (e non lo è mai stato), non sarebbe immeritevole dei nostri suffragi.

In quanto a noi, Elettori del Collegio di Tolmezzo, in materia così importante non ci siamo permessi mai di fare del *buon umore*; abbiamo troppa serietà signor articolista per essere misurati al vostro metro.

I rappresentanti che noi abbiamo mandato alla camera sono stati scelti con criterio e tra i migliori che si presentarono. Marchiori, Giacomelli sono due notabilità parlamentari, Di Lenna, un distinto ufficiale superiore, e così gli altri, persone distinte. Dei vostri lumi ad ogni modo non abbiamo bisogno; volete vedere quanto poco olio avete nella vostra lampada? Voi continuate il vostro articoletto così:

« Pareva che contro di lui avessero intenzione di presentare l'avv. Renier, brava e colta persona, ma non se ne è saputo più nulla. — Pareva anche che un gruppo di influenti elettori volessero proporre il Macola della *Gazzetta di Venezia*; poi si seppe che il Macola aveva accettato altra candidatura. »

Non se ne è saputo più nulla! Ah voi dunque ignorate che l'avv. Renier è Deputato Provinciale e quindi assolutamente ineleggibile! Voi ignorate che il Collegio di Tolmezzo ha abbandonato Marchiori pel solo motivo che non vuole importazioni! Un gruppo di *influenti elettori*, che volesse proporre la candidatura Macola abbiamo ragione di credere non si sia mai formata. E' più facile invece che tale notizia sia stata insinuata da qualche *Adriatichino*, e Macola ha avuto il buon senso di non macolarsi nel Collegio di Tolmezzo.

Signor articolista! Voi non conoscete nè persone, nè paesi, nè ambienti, nè leggi; non vi impancate dunque a parlare delle cose nostre.

Martino Martello

Collegio Spilimbergo-Maniago

L'ardore con il quale la *Gazzetta di Venezia* ha combattuta una disperata battaglia in pro di un candidato dilettissimo al suo cuore, e che anzi è sangue del suo sangue e carne della sua carne, ci faceva pensare essa volesse rinnovare per suo uso e consumo la situazione elettorale briosamente canzonata da Alfonso Karr nella famosa quartina:

« Le comité Morlot
Presidé par Morlot
Sur l'avis de Morlot
À proposé Morlot »

Ha dimenticato che nessuno può essere giudice sereno in una causa propria, e perchè si è sentita colpita in un suo intimo affetto, nel numero di ieri grida, strepita, s'infuria e minaccia, denuncia tradimenti e fantastica congiure.

Noi che viviamo in Friuli sempre e che il Friuli benissimo conosciamo, noi che abbiamo rapporti strettissimi e quotidiani con i distretti di Spilimbergo e Maniago, possiamo assicurare, e non per espediente polemico ma in omaggio al vero, l'ottima consorella che come si era illusa, stranamente illusa, sulla possibilità della candidatura Cerutti, così si è ingannata nel rintracciare le cause del crollo che ha fatto il suo fantastico edificio.

Non vi hanno contribuito segrete forze, non vi hanno concorso autorevoli interventi. Spontaneamente la candidatura Pascolato è sorta da assai tempo, e spontaneamente è tramontata quella Cerutti.

Il Friuli, non lo dimentichi la *Gazzetta,* ha la fierezza della propria indipendenza, non vuole inframettenze e non tollera imposizioni; se il Pascolato avesse *posta* la propria candidatura a Spilimbergo-Maniago essa non avrebbe avuto successo alcuno, perchè quei forti alpigiani hanno del loro diritto elettorale e della dignità del mandato legislativo un nobile ed alto concetto, perchè essi vogliono scegliersi loro, liberamente, i propri rappresentanti. Al Cerutti hanno molto nociuto il suo viaggio che parve di raccomandazione e l'interessamento esagerato della *Gazzetta.* Al Pascolato invece hanno giovato il suo disinteressarsi della questione, i suoi cortesi e forse eccessvi riguardi verso il Cerutti, il suo non aver sollecitato alcuno e l'essersi lasciato pregare.

Sugli elettori inoltre hanno influito per la scelta del Pascolato alcune considerazioni negative, prima di tutte la eccessiva combattività politica del Cerutti, e molte positive, quali: i grandi meriti del Pascolato, i suoi precedenti parlamentari, le garanzie che dà per l'avvenire e la sua equanimità temperante. Ha influito anche la considerazione opportunistica: che sul Pascolato, e soltanto sul Pascolato, era possibile un accordo di luoghi, di persone e di idee.

Il Pascolato non ha bussato ad alcun uscio, nè in Friuli alcun intervento d'autorità gli ha spianata la via. E' sapienza politica il non usare nella nostra provincia ingerenze inopportune, che renderebbero inviso chi lo compie e sarebbero di danno alle persone in pro delle quali fossero tentate, e perciò appunto noi molto ci compiacciamo che dall'alto tanto si rispetti da noi le volontà ed i desideri collettivi.

—

I nostri corrispondenti di Sequals, di Spilimbergo e Maniago ci telegrafarono ier sera aversi con ammirabile accordo e con sincero entusiasmo proclamata la candidatura del **comm. avv. Alessandro Pascolato.**

La *Gazzetta di Venezia* odierna contiene una lettera del Cerutti con la quale egli prega i suoi amici di votare compatti per il Pascolato; — siamo assai lieti che così la migliore concordia regni nel collegio di Spilimbergo-Maniago.

—

Persona autorevolissima ci scrive poi da Belluno:

Belluno, 19 maggio.

Il corrispondente da Vito d'Asio alla *Gazzetta di Venezia* dice cosa non vera quando afferma che Alessandro Pascolato fu lasciato in asso dagli elettori di Belluno per la sua negligenza degli interessi del collegio.

Sarebbe lungo e fuor d'opera narrare le vicende elettorali bellunesi del 1892; ma mi permetto di dare la più solenne smentita a che ha scritto nella *Gazzetta*, perchè sono altre, e non tutte belle, le ragioni che hanno portato come conseguenza la caduta di un uomo, il quale come rappresentante della nazione e di Belluno ebbe meriti grandissimi.

Ricordo, a titolo di onore, le pronte e diligenti visite ai paesi funestati dalle inondazioni e dai nubifragi; lo studio accurato e sapiente dei bacini fluviali per poter proporre al Governo rimedii efficaci agli scoscendimenti delle montagne; la cura minuziosa e illuminata delle condizioni di tutti i Comuni della Provincia da esso visitati in lunghe peregrinazioni autunnali, non già come un dilettante di alpinismo ma come un coscienzioso indagatore dei bisogni e delle aspirazioni di un popolo povero e laborioso; le sollecite prestazioni in tutto quello che rispondeva alle esigenze della pubblica vita, non trascurando le oneste domande dei privati.

Gli elettori di Spilimbergo-Maniago faranno un bene alla patria rimandando alla Camera un uomo come **Alessandro Pascolato**, che uscito da oscuri natali e da povera casa ha saputo colla vigoria dell' ingegno, coll' integrità della vita giungere ai fastigi del potere, senza che sulla sua onestà una nube sola potesse sorgere.

Nell'aspra lotta combattuta a Belluno nel 1892 dal ministero Giolitti contro il Pascolato si appuntarono tutte le armi, si usarono tutti i mezzi; ma l'illustre uomo cadde in piedi, perchè contro di lui lo stiletto avvelenato che il governo demoralizzatore aveva affilato sgusciò sul petto adamantino di una coscienza intemerata.

Noi seguiamo con interesse la battaglia che si combatte in codesto forte Friuli nel nome di **Alessandro Pascolato,** e facciamo voti che egli ritorni alla Camera degno rappresentante di un paese, che vanta a ragione la gagliardia e la interezza degli animi accoppiata al più alto patriotismo.

Collegio di Palmanova-Latisana

Ieri ci pervenne la seguente da Latisana:

La presente precede di poche ore l'adunanza elettorale che si tiene oggi nel teatro di Palmanova. L'esito della riunione è molto facile a prevedersi: gli elettori di Palmanova sosterranno la candidatura Terasona. Secondo informazioni autentiche mi consta però in questo proposito gli elettori di Palma rimarranno isolati, poichè Terasona non è accettato dagli altri elettori del Collegio.

Di fatti, escluse le candidature locali per varie ragioni e dovendo attenersi ad una importazione, *tutte* le principali e più importanti sezioni di Latisana, S. Giorgio di Nogaro, Mortegliano, Lestizza e Rivignano presero ormai serio accordo di combattere sul nome dell' insigne avvocato **Angelo Muratori**, siciliano, onore del foro fiorentino, che si accapparrò le simpatie di tutti gli onesti ed imparziali, quando prese a difendere Francesco Crispi contro la sleale guerra mossagli dal Cavallotti.

Riunione elettorale

La proclamazione del candidato

Ci scrivono da Palmanova 19 maggio:

Una riunione, promossa da un Comitato elettorale provvisorio, ebbe luogo quest'oggi nel Teatro Sociale di Palmanova.

Da tutto il collegio gli elettori si recarono numerosi all'adunanza; ed essi, non solo per il numero, ma anche e più per l' importanza loro, rappresentavano si può dire tutto il corpo elettorale di questo importante collegio.

A presiedere l'assemblea venne chiamato per acclamazione il presidente del Comitato provvisorio, dottor Stefano Bortolotti, che fu davvero — è necessario dirlo subito — un presidente imparziale e correttissimo.

Quattro elettori di diverse località del collegio fecero il nome di quattro candidati: il generale Terasona, l'ex deputato Solimbergo, il conte Andrea Caratti, l'avv. Angelo Muratori.

Aperta la discussione sui nomi dei candidati, dopo replicati ed insistenti inviti del presidente, non vi fu alcuno che sorgesse a sostenere la candidatura Terasona.

Il sig. Brunich di Mortegliano parlò con calore della candidatura Solimbergo, nel di cui nome si doveva combattere e vincere, come si aveva combattuto e vinto molte e replicate volte per il passato.

Negò che il Solimbergo fosse ineleggibile, essendo egli nominato a reggere temporaneamente e con missione speciale un consolato all'estero. Da ciò anzi gli elettori dovevano esser tratti maggiormente a volerlo per loro rappresentante.

La candidatura del conte Andrea Caratti venne presentata dal signor Purasanta di Rivignano con parole di viva simpatia per il candidato.

Il Purasanta chiamò la candidatura del conte Caratti una candidatura di conciliazione, perchè il nome di questo giovane gentiluomo, che da anni seriamente e con modestia veramente friulana lavora, avrebbe raccolto i voti di tutti gli elettori indipendenti e seri del collegio.

Il proponente però, di fronte alla candidatura Solimbergo, riconoscendo gli alti meriti dell'ex deputato, e il dovere degli elettori di dargli un attestato di benemerenza, nel tema che il Caratti rifiutasse di lasciar posare la propria candidatura, ritirava la sua proposta, associandosi a quella del signor Brunich.

Il sig. Luigi Cristofoli ritirò la candidatura dell'avv. *Angelo Muratori.*

Si venne quindi a votare le due candidature Terasona e Solimbergo, ottenendo il voto favorevole di undici sezioni elettorali del collegio per Solimbergo e di quattro per Terasona.

Un lungo e fragoroso applauso accolse il risultato della votazione.

Disgrazia a un carabiniere friulano a Venezia

Sabato mattina alle 7 dopo la chiusura della porta dell'Arsenale, si riaprì come al solito, il cancello, che però per un ostacolo qualunque si impigliò sui cardini e non volle liberarsi.

Dopo vari sforzi per chiuderlo arrivò un carabiniere fortissimo, che dopo sforzi energici, riuscì a smuovere improvvisamente il cancello.

Dalla scossa egli riportò una ferita gravissima e lo strappo d'una falange del dito.

Accompagnato all'ospitale di S. Anna il carabiniere fu dichiarato guaribile in non brevi giorni, e pare che gli si debba amputare interamente il dito.

Il carabiniere si chiama Luigi Santini, d'anni 26 nativo di Nimis.

DA LATISANA

Dopo cinque mesi!

Ci scrivono in data di ieri:

Il giorno 17 dicembre p. p. come avete anche voi pubblicato, il cursore del nostro Municipio Antonio Zanini si suicidava annegandosi nel fiume Tagliamento. Solamente venerdì mattina ne fu rintracciato il cadavere sulla spiaggia del Gorgo.

Il povero Zanini aveva al collo una pietra del peso di quattro chilogrammi legata con un *foulard.* L.

DA TARCENTO

Disgrazia e morte

Ci scrivono in data 19:

Ieri sera sulla strada Collalto-Tarcento, un povero merciaio ambulante perdette la vita.

Il poveretto si recava al mercato mensile di Tarcento con la sua carretta carica di mercanzia. Se nonchè mentre scendeva una rapida China, tenendo il cavallo a mano, inciampò e cadde a terra davanti la carretta. Non fu in tempo di rilevarsi. Due ruote gli passarono sopra il petto, schiacciandogli il costato.

Morì di lì a qualche minuto senza che potesse proferire un detto. Lascia moglie e bambini nel dolore e nella miseria.

Il pretore e i carabinieri si son recati sul luogo per constatare la morte.

Domani verrà seppellito in questo cimitero. X.

A soli 26 anni si rese l'altro ieri defunta in Palmanova

LUCIA RAHO-SUTTORA

Vittima di lunga e straziante malattia ribelle alle sollecitudini affettuose dei suoi ed alle cure dell'arte medica, ella è scesa giovane troppo nella tranquillità della tomba compianta da quanti la conoscevano. Lo spirito suo buono e gentile abbia lassù il premio meritato delle sue sofferenze e delle sue virtù. Agli afflitti congiunti e particolarmente all'ottimo amico Giovanni Raho, fratello amatissimo dell'estinta, gli amici porgono meco sentitissime condoglianze.

A. T.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130 sul suolo m. 20.
Maggio 20. Ore 7 Termometro 13.2
Minima aperto notte 7.6 Barometro 743.
Stato atmosferico: vario coperto
Vento NE. Pressione stazionaria
IERI: burrascoso
Temperatura: Massima 16.— Minima 6.4
Media 10.42 Acqua caduta mm. 2
Altri fenomeni ·

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.36	Leva ore	2.23
Passa al meridiano	12.31	Tramonta	15.21
Tramonta	19.36	Età giorni	26

Elezioni politiche

Il cav. Carlo Kechler ci ha mandato la seguente lettera:

Onorevole Direzione del Giornale di Udine

Udine, 18 maggio 1895.

Leggo nell'odierno numero del *Giornale di Udine* che fra i vari nomi che si ripetono per la candidatura alla deputazione pel collegio d'Udine, sarebbe compreso anche il mio e che per martedì prossimo è indetta un'adunanza di elettori liberali al teatro Minerva.

Credo onesto e doveroso dichiarare che riconoscentissimo a quegli elettori che potessero pensare al mio nome, *in verun caso* io sarei in grado di accettare una candidatura al parlamento.

Una discussione sul mio nome tornerebbe quindi assolutamente inutile.

Ringrazio sentitamente per le espressioni benevoli e cortesi che accompagnano quel cenno, pregando di voler inserire questa dichiarazione nel prossimo numero del giornale.

CARLO KECHLER

—

Ci duole immensamente di questo reciso rifiuto dell'egregio uomo, e saremmo quasi per consigliare agli elettori di non tenerne conto. Ci consta positivamente che la candidatura del cav. Kechler incontrava larghissimo favore in tutte le parti del collegio, ed era assicurata la sua riuscita.

Speriamo però che il numeroso Comitato formatosi non rinunzierà al mandato, ma proporrà definitivamente un candidato.

La riunione elettorale indetta per domani al Teatro Minerva rimane sospesa.

Il saggio di ginnastica e giuochi

Ieri alle 4 e 45 un pubblico numeroso si era adunato sul campo dei giuochi per assistere al saggio anuale di ginnastica. Il concorso sarebbe stato certo molto maggiore se il tempo incerto gli non avesse guastata la festa.

Si cominciò con esercizi degli allievi e scuole che sono riusciti benissimo.

Indi venne il tiro al giavelotto che, contrariamente all'esito brillante ottenuto l'anno scorso, ebbe ieri esito sfavorevole, e ci dispiace.

Il salto coll'asta riescì discretamente.

Le piramidi furono di molto effetto e applaudite. Anche la lotta può dirsi riescita.

Indi si fecero quattro partite di Foot-Ball, tre furono vinte dal partito nero ed una dal partito rosa.

I signori Giusto Muratti e il cav. Attilio Pecile, vigilavano perchè tutto procedesse con ordine.

Non chiudo senza mandare un *bravo* al sig. Dal Dan maestro di Ginnastica.

Friulani premiati dall'Istituto Veneto di S. L. ed A.

Medaglia d'oro: Malignani Arturo, per illuminazione elettrica. Medaglia d'argento; Dormisch Francesco, fabbrica ghiaccio — Società friulana per lavori vimini — Bardusco Marco, fabbrica metri e cornici. Medaglia di bronzo: Distilleria agraria del cav. F. Mangilli di Flumignano. Menzioni onorevoli; Roselli L., fabbrica lucido per le scarpe — Brusadin Antonio di Pordenone, lavori in vimini.

Società Alpina Friulana

Giovedì 23 corr. ha luogo l'annunciata escursione della I Carovana scolastica. Si ricorda che il programma stabilisce la partenza col treno delle 5.55 per la stazione della Carnia, donde per Collelungo e Sflincio a Resiutta e Moggio, con ritorno a Udine alle 17.6.

Luigi Napoleone Bonaparte di passaggio

Stamattina col diretto delle 11.5 passò per la nostra stazione il Principe Luigi Napoleone Bonaparte colonnello russo proveniente da Vienna.

Egli si reca prima a Milano poscia a Torino.

La corsa Codroipo-Udine

che doveva aver luogo ieri venne rimandata, causa il cattivo tempo, forse a giovedì.

Sappiamo che a tutto ieri erano iscritti 13 corridori.

INAUGURAZIONE DEL LABARO

del Comitato di Udine della Società Dante Alighieri

Ieri alle 11 nella sala dell'Ajace ebbe luogo una modesta festa patriottica, alla quale prese parte un pubblico numeroso, che accoglieva tutte le classi della cittadinanza, compresa una larga rappresentanza del sesso gentile.

Il santo nome di patria commuove ancora tutti coloro che sentono gentilmente, unisce i più disparati partiti e in questa nostra Udine suscita sempre i più generosi sentimenti.

La festa di ieri non aveva alcun scopo ampolloso, nè v'erano solenni nè festosi apparati.

Come era annunciato da parecchi giorni sui giornali, dovevasi inaugurare il *Labaro* del Comitato di Udine della Società Dante Alighieri.

Il distinto quanto modesto artista concittadino, sig. Andrea Flaibani, modulò artisticamente il Labaro e la maestra, signorina Angelina Drouin, fece, pure con molta accuratezza il vessillo tricolore in seta.

Sulla parete di fronte all'Ajace era preparato il banco della presidenza, a destra e a sinistra e in mezzo della sala erano i posti per gli invitati e per il pubblico.

Intervennero tutte le associazioni liberali cittadine ed alcune della provincia con bandiera, il Ginnasio-Liceo, il R. Istituto Tecnico, la R. Scuola Tecnica, il Collegio Donadi, il Collegio convitto paterno, tutti con bandiera; erano rappresentati pure tutti gli altri istituti scolastici della città.

La Società fra commercianti industriali e la Società ciclistica « Friuli », che non hanno ancora bandiera, erano rappresentate, la prima dal sig. Antonio Beltrame e la seconda dal sig. Giuseppe-Morelli De Rossi, essendo impedito il suo presidente avv. Umberto Caratti.

Le bandiere erano fra tutte 21.

Il presidente del Comitato di Udine della Dante Alighieri aveva a destra il sindaco cav. Elio Morpurgo e il presidente dei Reduci e Veterani sig. G. Muratti; a sinistra il dott. Bosisio, presidente del Comitato di Latisana della Dante e il dott. Gualtiero Valentinis, segretario del Comitato udinese.

A piedi del banco presidenziale in due posti speciali sedevano le matrine del Labaro, signore *Eugenia Basevi-Morpurgo* e *Emilia Girardelli-Muratti*; vicino a loro stava il direttore del Comitato udinese cav. dott. Carlo Marzuttini. Erano pure presenti quasi tutti gli altri membri della Direzione del Comitato di Udine, che facevano gli oneri di casa; della Direzione fa parte anche lo scultore Flaibani.

Assistevano inoltre alla festività i Senatori Pecile e di Prampero, l'on. Girardini deputato uscente, il comm. co. G. Groppiero, presidente della Deputazione provinciale, il cav. Miani direttore prov. delle R. Poste, il cav. Gervasi R. provveditore agli studi, il preside del R. Ginnasio-Liceo prof. Dabalà, il preside del R. Istituto Tecnico cav. prof. Misani, e poi i professori delle scuole secondarie, i dirigenti, maestri e maestre delle scuole comunali, studenti di tutte le scuole, ecc.

La seduta venne aperta dal presidente del Comitato udinese, prof. Bonini, che annunziò le seguenti adesioni:

Società Reduci e Veterani di Pordenone, rappresentata dallo stesso prof. Bonini; società Reduci e Veterani di Sacile, rappresentato dal sig. G. Muratti; Comitato di Belluno della Dante Alighieri; associazioni di tiro a segno di Cividale, Moggio, Tolmezzo e Paluzza.

Il direttore dott. Marzuttini presentò poi il Labaro al presidente dicendo: In nome delle matrine signore Eugenia Basevi-Morpurgo e Emilia Girardelli-Muratti presento il Labaro che un gruppo di signore udinesi offre al Comitato di Udine della Società Dante Alighieri.

Il presidente Bonini accettando il Labaro dice che vorrebbe essere eloquente per esporre tutto il suo pensiero. Ringrazia le matrine, le consocie che offersero il Labaro; un grazie speciale porge allo scultore Andrea Flaibani, anima d artista e cuore di patriota, ed alla maestra signorina Angelina Drouin; ringrazia tutte le signore e signorine intervenute, il Municipio e tutte le autorità. Vede con piacere presenti tutti gl'istituti scolastici e ringrazia tutte le associazioni cittadine e provinciali intervenute o che aderirono. Si rivolge alle associazioni e le prega accogliere questa nuova sorella che non sarà certo indegna di assidersi fra loro, e ringrazia ancora una volta tutti gli intervenuti.

Dopo questi saluti il prof. Bonini legge un discorso d'occasione improntato a nobilissimi sensi patriotici.

Dopo poche parole di premessa dice che gl'italiani che sono fuori del regno si dividono in due specie. Quelli che sono fuori dell'attuale confine politico, ma entro i confini naturali e soggetti ad altre potenze. Questi italiani raggiungono la cifra di un milione ed abitano il Goriziano, Trieste, l'Istria, il Trentino, il Canton Ticino, Nizza, le isole di Corsica e Malta. I governi che dominano queste regioni osteggiano la lingua italiana. Ricordando i recenti fatti dell'Istria dice: *Io vi saluto o forti!*

La seconda specie d'italiani che vivono fuori del regno sono quelli che si trovano dispersi in tutto il mondo. Di questi ve ne sono 1 ½ milione, dei quali circa 400,000 intorno alle coste del Mediterraneo. Questo mare una volta era tutto nostro, or non è più; spera che ritornerà. Nell'Argentina, America meridionale, vi sono circa ½ milione d'italiani. Tutti questi italiani sono bensì protetti dal Governo, ma trovano sempre ostacoli, talchè molti sono costretti a farsi cittadini degli Stati nei quali abitano.

Per la difesa della lingua e delle costumanze di tutti questi italiani venne fondata nel 1889 la Società Dante Alighieri. Dopo spiegati gli scopi dell'Associazione, ricorda Ruggero Bonghi, suo presidente, ora malato, augurando che riacquisti presto la salute e che sia ancora conservato al pensiero italiano. Dice che della Direzione centrale fa parte anche un friulano: il prof. Marinelli.

Parla del Comitato di Udine che conta 200 fra soci e socie, e ricorda il venerando Valussi, che era presidente onorario del nostro Comitato, e diceva *dover* essere questo il più importante di tutti i comitati.

Parla delle società straniere simili alla nostra e dell'attiva propaganda che fanno.

Dice che la difesa della propria lingua è un'alta idealità. Ricorda che Bonghi disse che chi nega l'idealità è come quegli che nega che si vada con la face in una strada buja.

Purtroppo, dice, oggi si vuole gettare il ridicolo e lo sprezzo su tutti gl'ideali; e cita a proposito alcuni recenti versi contro di Carducci contro i vaticanisti che rinnegano la patria.

Ecco i versi:

Maledetta sie tu, maledetta sempre, dovunque
gentilezza fiorisce, nobiltade apre il volo,
Sii maledetta, o vecchia vaticana lupa cruenta
maledetta da Dante, maledetta pe 'l Tasso.

Chiude mandando un saluto al Re che proclamò Roma intangibile.

Manda un saluto alle donne italiane e finisce con le parole che il poeta del dolore dirigeva alla sorella Paolina nel dì delle sue nozze: « Donne, non poco da voi la patria aspetta. »

Il discorso viene calorosamente applaudito.

Il Sindaco cav. Elio Morpurgo legge pure il seguente discorso appropriatissimo:

« Professo gratitudine alla On. Presidenza di questa società Dante Alighieri per avermi voluto presente ad una cerimonia così significante nella sua modestia e per la quale convennero tanti egregi che hanno indirizzato gli intenti e le forze allo scopo altamente patriotico di custodire e difendere, ovunque possa essere minacciato, il sacro retaggio della nostra gloriosa favella.

« Scopo patriotico invero, poichè nè armi poderose, nè confini inespugnabili di monti e di marine, sono sufficienti difese, quando non intervenga la gelosa ed assidua cura per la conservazione di ciò che costituisce il carattere distintivo ed essenziale di una nazione: la lingua dei Padri:

« Ora, della nostra lingua specialmente, la quale in ogni tempo fu compagna alla civiltà nelle sue sante e faticose conquiste, non si dica che pel tiepido amore di quelli che l'hanno sul labbro e cui è nutrimento e vita dello spirito, da conquistatrice diventi conquistata.

« Gentili signore, egregi signori Io vi veggo numerosi intorno a quel Labaro, che è e dev'essere simbolo ed auspicio — ma desidero ed auguro di veder ingrossare ognora più la nobile schiera, nella quale possono trovar posto tutti i buoni ed i volenti, uniti nella concordia di un pensiero immortale e nel nome di colui pel quale « mostrò ciò che potea la lingua nostra »

Generali applausi accolgono le belle parole del Sindaco.

Il direttore dott. Marzuttini legge poi il verbale di consegna.

Udine, 18 maggio 1895.

« Oggi, alle ore 11, nella sala dell'Ajace, concessa all'uopo dal Comune;

Presenti autorità, rappresentanze ed eletto pubblico;

Il Comitato udinese della Società Dante Alighieri

ricave grato dalle Dame e inaugura fidente il proprio *Làbaro*, a cui diedero l'opera disinteressata lo scultore Andrea Flaibani e la ricamatrice maestra Angelina Drouin.

Il Làbaro reca, oltre allo stemma di Udine, il drappo tricolore, l'effigie d'Italia e il motto « *dove il sì suona* » ad augurare che, dovunque, fuori del Regno, italiani lottano per salvare l'idioma, la coltura, l'impronta nazionale, là giunga il conforto e l'ausilio della « Dante Alighieri ».

La modesta festività finisce con la firma del verbale da parte delle matrine, dei senatori Pecile e di Prampero, del presidente, direttore e segretario del Comitato udinese della Dante Alighieri, ed altri.

Crisi al Filodrammatico

Sappiamo che anche il Presidente dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi ha presentate le sue dimissioni così la crisi è.... completa.

Ci tiene anzi a far sapere che all'inaugurazione del Labaro della Dante Alighieri l'Istituto non era da lui rappresentato bensì dai dimissionari consiglieri signori Grassi e Gasparotti.

Alla Cucina Econ. popolare di Udine

Il sig. Silvio Nodari subagente della Società ligure brasiliana, nell'interesse di quegli emigranti che si trovano ora ad Udine in attesa di partire per l'America, ha stabilito di usufruire di questa cucina, facendo l'acquisto di N. 2771 razioni di minestra, per il tempo che dovranno fermarsi nella nostra città.

Provengono la maggior parte dalla Galizia e dalla Ungheria.

Ignari come sono della nostra lingua trovano quindi al loro arrivo quanto occorre per sostentarsi, senza vederli girare di qua e di là per procurarsi quanto loro conviene.

—

Sappiamo inoltre che lo stesso sig. Nodari ha fatto un simile contratto col fornaio Furlani per un quatitativo di razioni di pane.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Majora premunt! Esigenze elettorali ci costringono ad essere brevi.

Lo spettacolo di ieri sera lascierà a lungo graditissimo ricordo in quanti ebbero la fortuna di assistervi. Il teatro era *tutto venduto* ed il pubblico oltre che numeroso era elegante e sceltissimo. Il godimento è stato continuo, intenso vivissimo.

La *Figlia di Jefte* è piaciuta assai, specialmente per l'interpretazione delicata, finissima della brava e bella Reiter. La *zia di Carlo* è di quelle produzioni che si accettano come sono e non si discutono, ma che sempre e dovunque ottengono il desiderato intento di far ridere cordialmente.

Il successo della Compagnia, benissimo affiata e veramente di primo ordine, è stato completo, il pubblico tutto ha applaudito, ha ammirato. Stupendamente il Leigheb, assai bene tutti gli altri: il Belli-Blanes, il Grassi, Falconi e Carini, e le signore Leigheb, Mazzocca, Paladini-Andò, Pinelli-Grassi, e Bardazzi. E quanti bei volti in palcoscenico.... ed in platea!

Stassera prevedesi un altro pienone; si rappresenta una delle più interessanti novità: il dramma *Realtà* del Rovetta. Seguirà lo scherzo comico: *Le donne che piangono.*

La signora Emma Zilli a Fiume

Nelle due scorse settimane la signora *Emma Zilli*, l'esimia cantante nostra concittadina ottenne nuovi allori al *Comunale* di Fiume.

Nella *Gioconda* la signora Zilli ha ottenuto un completo trionfo.

Scrive *La Varietà*:

« Il temperamento artistico eminentemente drammatico della signora Emma Zilli s'attaglia benissimo al carattere fiero della *Gioconda*, la quale dal primo al quarto atto, con un crescendo continuo di applausi, potè far valere tutte le sue belle doti di intelligente artista ed ottima cantante dal timbro vocale simpatico, insinuente, educatissimo.

« Ella volle riservarsi per il IV atto, che, tutto, lungo com'è, gravita sulle sue spalle: nel quarto atto fu semplicemente perfetta sollevando la più schietta e profonda commozione così nel terzetto come nell'aria del suicidio ».

Mercoledì scorso ebbe luogo la serata d'onore dell'esimia artista con la *Manon*, nella quale opera, dice la medesima *Varietà*, essa si rende insuperabile.

Gli applausi e le chiamate al proscenio furono infinite.

La seratante ricevette una busta contenente 6 coltelli e 6 forchette d'argento, dono dell'impresa; un bellissimo *bouquet* con ricco nastro ed una *broche* di moretti e brillanti, dono degli abbonati e frequentatori; un grazioso canestro di fiori con nastro ed una finissima *corbeille.*

Anche gli altri giornali di Fiume dicono un mondo di bene della distintissima artista.

Ringraziamento

I figli Antonio, G. Batta, Luigi, Ambrogio, Teresa, Attilio, Ottaviano del fu Francesco Sbrojavacca, la vedova Marianna Provesana, il genero Ernesto De Alti e le nuore Giuseppina Perotto ed Elisa Marson ringraziano dal profondo del cuore tutti coloro che con diverse manifestazioni hanno preso parte alle perdite del loro caro Francesco.

Conegliano, 19 maggio 1895

Ieri alle ore 8 pom. dopo breve e cruda malattia spirava nel bacio del Signore l'anima di

CATERINA TREO ved. MARTINI

Il figlio Vittorio Martini, la nuora, la sorella Luigia ved. Pascoletti ed i nipoti profondamente addolorati ne danno il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 20 maggio 1895.

I funerali seguiranno domani martedì 21 corr. alle ore 9 ant. nella Chiesa Parrocchiale del SS. Redentore partendo dalla casa in via Villalta N. 6.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 12 al 18 maggio

NASCITE

Nati vivi	maschi	13	femmine	8
» morti	»	2	»	1
Esposti	»	1	»	2
Totale	maschi	16	femmine	11 — 27

MORTI A DOMICILIO

Giuseppe de Laurentiis di Raffaele d'anni 3 e mesi 9 — Luigi Muzzati di Girolamo di mesi 2 — Attilio Del Negro di Pietro di mesi 7 — Pietro Caratti fu Osualdo d'anni 21 scrivano — Rosa Filiputti-Pacassi fu Domenico d'anni 69 casalinga — Irene Zilli di Pietro d'anni 16 contadina — Rosa Michelutti di Francesco d'anni 1 e mesi 3.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Francesco Sartori fu Antonio d'anni 68 pensionato — Orsola Stremitz-Toffoletti di Antonio d'anni 34 contadina — Domenico Francesco fu Pietro d'anni 79 agricoltore.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Regina Zilli-Canciani fu Sebastiano d'anni 87 casalinga.

Totale N. 11
dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI.

Giovanni Cumini agricoltore con Teresa Lucchitto serva — Giacomo Zucchi impiegato ferroviario con Giuseppina Bianco Fabris maestra comunale,

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Angelo Ledolo muratore con Giulia Tion contadina — Riccardo Carlo Bellina calzolaio con Antonio Rizzi sarto — Antonio Zilli pulit. ferroviario con Cecchini Anna serva — Antonio Turetto calzolaio con Marcolina Deganis rivendugliola.

LOTTO — Estrazione dell 18 maggio

Venezia	79	88	44	65	48
Bari	12	67	69	60	32
Firenze	15	4	66	53	2
Milano	62	30	77	8	27
Napoli	57	9	32	82	51
Palermo	78	37	73	75	47
Roma	23	53	11	63	86
Torino	85	60	54	79	67

Telegrammi

Un palazzo incendiato

SantJago 18. il palazzo del Congresso chileno si è bruciato completamente. Si crede che l'incendio sia doloso.

Nuovo combattimento tra francesi e malgasci

Masunga, 19. I cacciatori di Sakalavi si scontrarono con un forte numero di Hovas a Sud'Est di Maroway ed attaccarono vivamente alla baionetta il nemico che fuggì lasciando sessanta morti e numerosi feriti. Le truppe francesi ebbero un luogotenente e dodici cacciatori feriti, di cui quattro gravemente.

I cacciatori occuparono poscia il campo degli Hovas dal Ambondemonte.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANEMIA - CLOROSI

e tutte le alterazioni provenienti da deficienza o impurità del sangue (ingrossamenti glandolari, scrofola, malattie cutanee, ecc.) richieggono una cura ricostituente a base di grassi e fosfati; la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda fornisce all'organismo, sotto **forma gradevole** e facilmente digeribile, tutti gli elementi più idonei alla formazione di sangue e **muscoli sani e vigorosi.**

TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.

RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

Fosforo e glicerina perfettamente combinati col ferro e calce rendono la

PHOSPHORIA

il più potente pronto ed efficace fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. È dai Medici *altamente apprezzata* e *prescritta in casi di* **Anemie, Clorosi, Dispepsia, Scrofola, Rachitismo, Consunzioni** e debolezze in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta THE INTERNATIONAL Viale P. Romana, 64 Milano. La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più flaconi (contagocce) al prezzo di L. 3 cad. franchi di porto nel Regno. Trovasi nelle principali Farmacie. — In Udine presso la Farmacia COMELLI.

Phosphoria Chem. Co. - NEW-YORK

VOLETE DIGERIR BENE ??

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri**, liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentire i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE ??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine e si vende a lire 3 la bottiglia in elegante astuccio

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.—	O. 5.25	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone		2 Part. da Pordenone	

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	A. 8.25	11.7
A. 8.1	11.18	M. 9.	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive: **Igiene ed arte.** — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò da prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

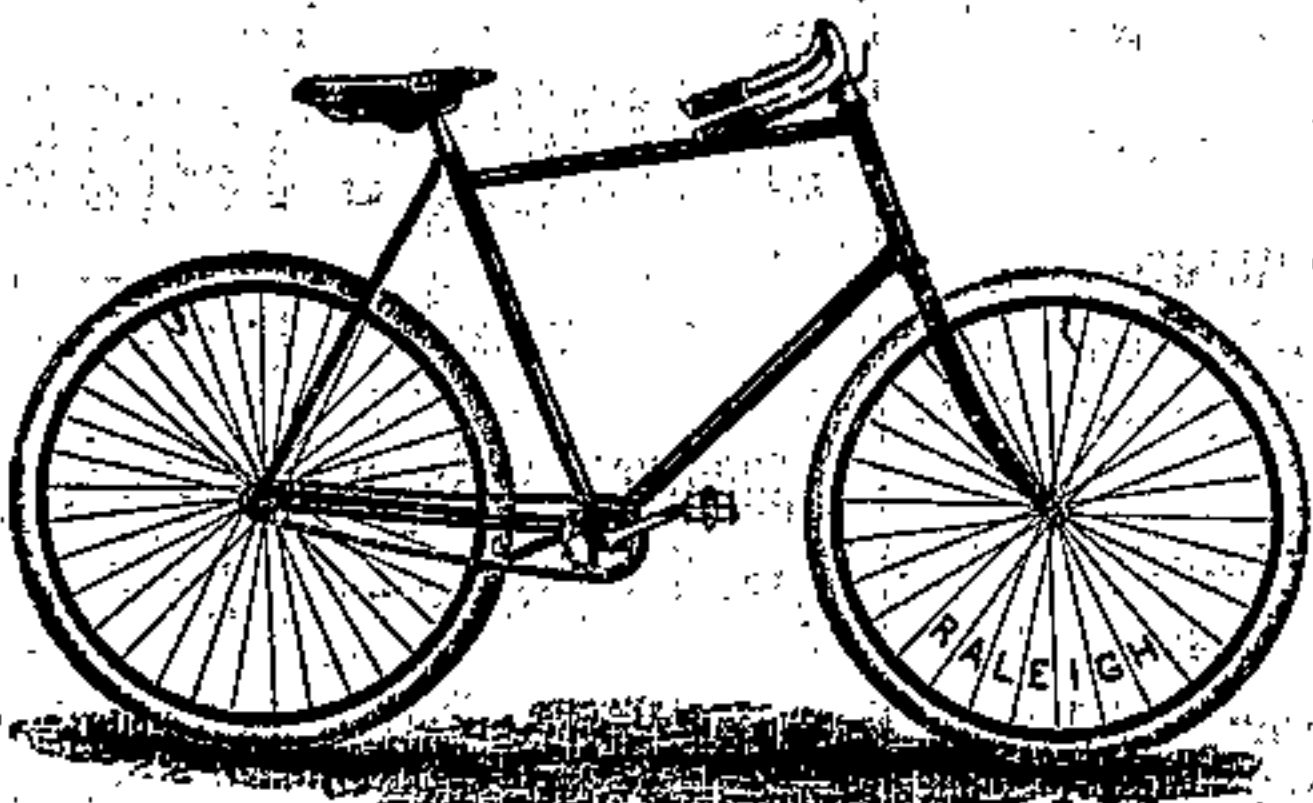
UDINE Via Cavour N. 2 - **VALENTINO FERRARI** - UDINE Via Cavour N. 2

DEPOSITO CICLISTICO INTERNAZIONALE

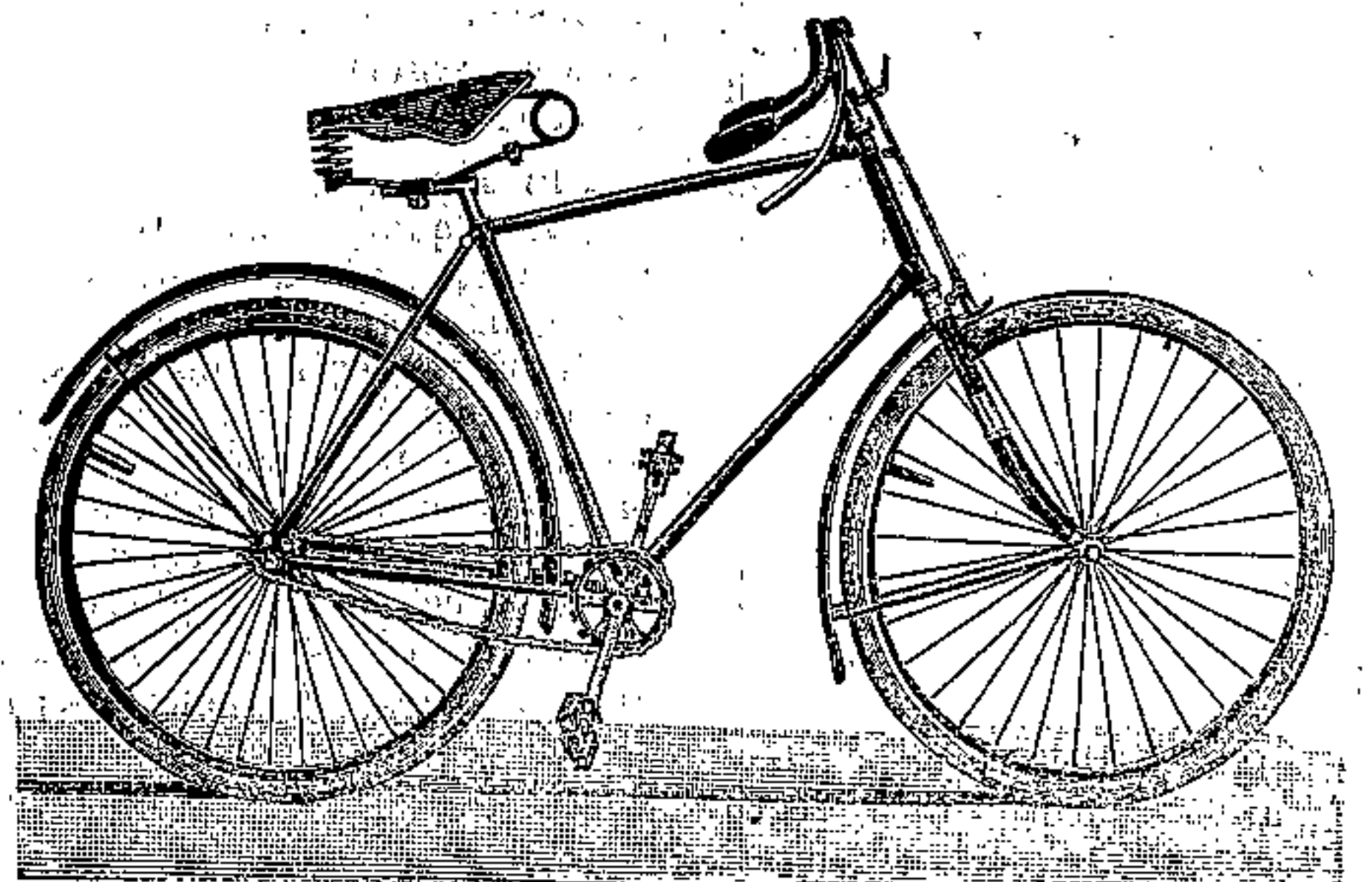
RAPPRESENTANZA

PER UDINE E PROVINCIA DEI RINOMATI VELOCIPEDI:

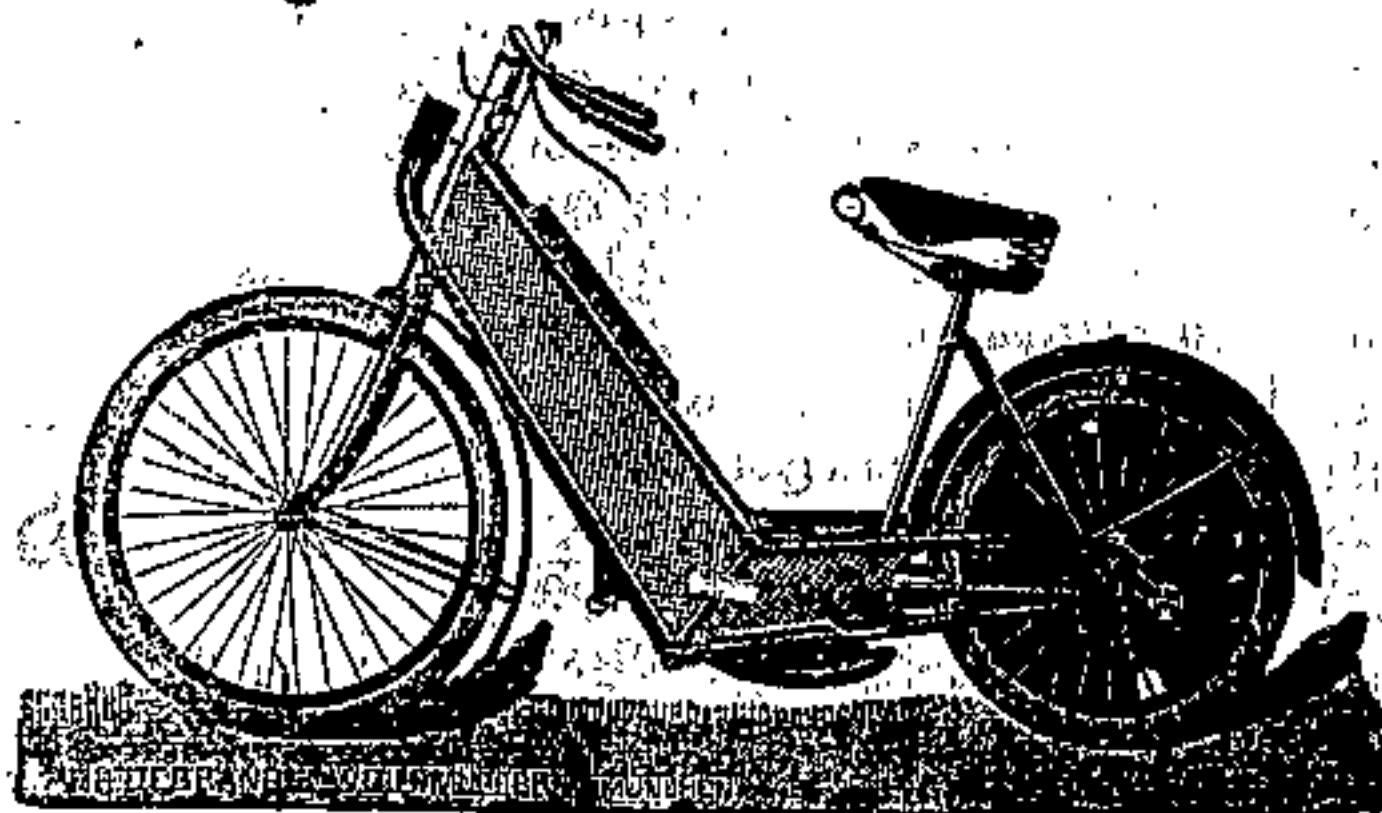
PRINETTI STUCCHI e C. di Milano
THE RALEIGH CYCLE C.° Ltd. di Nottingham.
ADLER, Fabb. HEINRICH KLEYER di Francoforte s/m

TEODORO DE LUCA di Udine
INVICTA, fabbr. CESARE NAZARI di Milano

Corridori che montarono quest'anno la PRINETTI STUCCHI:

Buni - Cornuda - Greco - Moro - Ghirelli - Pasini - Ferro - Berruto - Fava - Tardy - Casari - Cavezzani - Mottadelli - Secondo - Soli - Bulgarelli - ecc.

Zimmerman (Campione del Mondo) e Wheeler (Americani) - Lehr (Campione di Germania) - Pontecchi - Gilmone - Airaldi - Bonini - Colombo - Fogolin - Nuvolari - Moreschi - Morandi - Cariolato - Baroni - Ginnasi - Conti - Consono e molti altri montano le macchine Raleigh

Produzione preventivata per quest'anno 8500 macchine!

BICICLETTO A MOTORE BREVETTATO della Fabbrica Hildebrand & Wolfmüller di Monaco

Solido, comodo, sicuro
Velocità fino a 60 kilom. all'ora.
Pneumatici speciali imperforabili.

Economico, bastando 2 cent. di combustibile per ogni kilom.
Le favorevoli prove finora ottenute, assicurano un avvenire certo a questo tipo di macchina.

RICCO ASSORTIMENTO D'ACCESSORI E PEZZI DI RICAMBIO

Noleggio e riparazioni di qualunque genere. — Via della Posta N. 20.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.